

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: ANNO L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

Di fronte pagina, sotto la firma del garante. Sezioni, Necrologia, Dichiarazioni e

Conto corrente con la Posta

PRIME NUBI

L'on. Rudini e i suoi colleghi si sono recati lunedì a Montecitorio come in trionfo, accompagnati dagli evviva del

Ma, non appena trascorsi due giorni da questa gloriosa messa in scena, e già cominciavano a sorgere sull'orizzonte

Intanto fu dalla seconda seduta la Camera che era in numero. I giornali intenzionali spiegano le

L'on. Rudini apparve incerto, esitante, dubbioso, sembrò che egli accennasse al proposito dell'abbandono completo della

Avendo poi egli posta la questione di fiducia, provocò le dichiarazioni di voto

Altra novità che potrà farci minuziosa pel ministero è la costituzione degli

Questo nome vengono ad accennare a un va da fare stato bisogno — il

AFRICA

I prigionieri di ritorno.

Roma 2 — Il primo scaglione dei prigionieri italiani liberati sarebbe ad

La capanna della Croce Rossa Italiana ha provveduto al vestire e ha

La restituzione del Doelwyl.

Si telegrafa da Amsterdam a un giornale di Berlino.

Si assicura qui che avrà luogo, da parte del Governo italiano, la restituzione del Doelwyl.

Il Governo italiano non può pagare alcuna indennità.

GLI INTROITI DOGANALI

Gli introiti doganali nella terza decade di novembre furono di lire 720,000; dal primo luglio al 30 novembre furono

Constatasi che nell'ultimo quadrimestre le dogane hanno conseguito un maggiore aumento sulla previsione, che è di 240 milioni.

L'ordinamento dell'esercito

Il nuovo progetto Pellox.

L'on. Pellox ha presentato lunedì alla Camera il nuovo disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

È preceduto da una relazione, in cui si riferisce le modificazioni alle leggi vigenti ed i motivi che le determinano.

L'on. Ministro ricorda per quali circostanze non sia trovata per la questione militare una uscita che quella di mantenere l'ordinamento attuale e di ritornare al bilancio del 1893, che dichiarava sufficienti 246 milioni a condizione che fosse ridotto il programma d'Africa ai

In virtù dei provvedimenti che egli ora propone mantenendo intatto l'ordinamento militare, si raggiungerà gradatamente una forza bilanciata di 215 mila uomini, con un aumento di ventimila su quella attuale; intanto nell'esercizio 1893-94 raggiungerà i duecentosettanta mila uomini.

Mantenendo il concetto, accettato anche dall'on. Ricotti, della chiamata della leva in marzo (truppe a piedi) si potrà avere la media delle compagnie per sette mesi dell'anno superiore a 100 uomini e di 80 a 85 uomini per gli altri cinque mesi.

Il ministro dichiara, esponendone i motivi, che ritira i quattro decreti-legge militari, e propone uno speciale progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito (modificazioni di forma non sostanziali).

In detto progetto sono comprese: proposte già attuate in seguito ai decreti legge; altre proposte del disegno di legge del luglio 1893; ed altre anche comprese nel progetto Ricotti.

L'on. ministro presenta insieme un altro disegno di legge per coadiuvare a quello sull'ordinamento, e convertire in legge, i decreti novembre 1894, sugli stipendi e sugli assegni del regio esercito, e sull'amministrazione centrale.

IN ORIENTE

Il passaggio dei Dardanelli — Il patriarca armeno di Costantinopoli — Sommossa di armeni — Il ritorno della squadra italiana.

Pietroburgo 2 — La Gazzetta di Borsa chiede che il passaggio dei Dardanelli venga accordato soltanto alle navi russe. Il giornale dice che in tal modo non vengono danneggiati gli interessi delle altre Potenze.

Pietroburgo 2 — La maggioranza dei giornali, annunciando la conferma da parte del Sultano del nuovo patriarca armeno monsignor Ormilian, si esprime favorevolmente per tale elezione.

Il Nowoje Wremja dice che il nuovo patriarca è un buon amico della Russia e che esso potrà giovare molto alla causa dei suoi connazionali, essendo in affetto fra loro ed ascoltativissimo.

Belgrado 2 — Notizia dall'Albania orientale e Vecchia Serbia, annunziando che numerose nuove tribù armate si sono sollevate contro le autorità turche, le quali sono impotenti a domare la situazione. Gli armeni fanno man bassa della proprietà dei cristiani, rubando e incendiando le loro case. Sarebbero stati decisi in questi giorni 16 cristiani e due gendarmi turchi.

Roma 2 — Il ritorno della squadra navale dall'Oriente ha dato luogo a

molte versioni. Si dice che il Sultano avendo insistito l'esecuzione delle riforme, la presenza delle navi pregiudicherebbe le riforme, che apparirebbero come il risultato di pressioni della Potenza, non di iniziativa del Sultano.

CRISI IN RUMENIA

Bucarest 2 — Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni. Il Presidente della Camera, Aurelian, ha incaricato della composizione del nuovo Ministero, i cui membri verranno scelti fra il partito liberale.

La decadenza del commercio francese.

Dall'ultima situazione del nostro movimento commerciale nel passato ottobre, rilevasi come le esportazioni abbiano in quel mese superato le importazioni.

Ei dati più recenti relativi agli scambi con la Francia, hanno posto in chiaro come nei mercati francesi la domanda dei nostri prodotti superi ormai la richiesta dei prodotti francesi diretti in Italia.

Ma anche da altri sintomi può dedursi che falliscono i calcoli dei nostri vigenti, i quali suppongono di poter abbattere l'Italia con la guerra commerciale, e di trarne vantaggi per essi.

Le relazioni dei consoli francesi sul movimento commerciale nei paesi ora risieduti sono concordi nel segnalare una considerevole diminuzione del commercio francese alla quale è correlativo un aumento eguale nelle importazioni inglesi e tedesche.

Questo fatto si verifica ovunque; in Cina come in Siria, nell'America come in Persia, sulle coste d'Arca come nel Canada. Ed i funzionari francesi, nelle colonie francesi stesse, Indo-China, Antille, Africa segnalano egualmente una grande prevalenza del commercio inglese, tedesco, e di quello francese, malgrado la protezione che danno a questo le tariffe e le leggi. Gli uni e gli altri attribuiscono questo male a due motivi.

Le industrie francesi non sanno come quelle inglesi e tedesche producono il grano e le abitazioni delle diverse popolazioni; e quindi agli Arabi, agli Indiani, agli Americani, le stesse merci che sono usate in Francia, Germania ed in Inghilterra, invece si fabbrica secondo il bisogno delle popolazioni che si vogliono servire. Inoltre tra i prodotti anglo-tedeschi e quelli francesi vi è una differenza di prezzo tra il terzo e la metà a favore dei primi; motivo principalissimo per impedire la vendita.

È vero che le case inglesi le quali a Parigi aumentano ogni giorno, ed ormai sono le più numerose del quartiere elegante e ricco dell'Opera, vendono a prezzi molto superiori a quelli delle case francesi; un placid costa almeno 40 franchi; una cravatta tra i 7 ed i 10; e così del resto. Ma si tratta di prodotti speciali, destinati ad una clientela ricchissima; che cerca la novità, la qualità perfetta. Per esempio le gioiellerie inglesi sono sempre pesanti, costose, mentre quelle francesi hanno molta apparenza e poca sostanza.

I prodotti francesi di uso comune: i tessuti di cotone, di lana, i cuoiami, i lavori metallurgici, come i metalli di Sheffield che vanno all'estero, sono dati a condizioni straordinarie di buon mercato, pur essendo di buona qualità.

I grandi industriali parigini, specie per la moda, come Felice, Dancet, Bovin, Charvet, e molti altri conservano la loro superiorità, così pure nella grande produzione metallurgica. Anche essi però devono lottare con Vienna, che prende una prima posizione per le mode, col Belgio e coll'Inghilterra.

L'industria dei mobili riproduce sempre felicemente i secoli passati, ma sono riproduzioni e per gli oggetti di lusso, anzi ora deve copiare molto le forme, i generi inglesi, coi mobili bianchi e lo stile della regina Anna.

Il mobilio comune francese non può sostenere la concorrenza né per buon gusto, né per bellezza, né per la qualità. Bisogna o pagarlo carissimo, od avere roba scadente e di cattiva qualità.

Ben si comprende perciò che nei mercati esteri la produzione francese vada perdendo terreno.

La "Contessa Lara."

Da un affettuoso articolo di Rastignac pubblicato nella Tribuna.

«La contessa aveva doncolato da oltre un anno l'uomo che l'ha assassinata: certo Pierantoni, un disegnatore e un amatore di bassissima lega; una di quelle ortogame maschili che vivono in tutto quanto disprezzano le donne. Ma, alla fine, stanca, tentava di liberarsene, e, sebbene ne avesse una grande paura, per rendere meno frequenti le sue visite aveva inteso abolire il pranzo e la colazione in casa, e andarsi a restaurant, in ora in cui difficilmente avrebbe potuto essere accompagnata. Per questo anche il pranzo e la colazione, il vitissimo uomo, perdeva anche la testa. Come fare? L'eri, evidentemente, aveva più fame del solito. Andò alle 7, alle 7 e mezzo, alle 8, in casa; ma non la trovò. Allora decise di aspettare. E la aspettò fino alle 9; ora in cui la contessa ritorna dal pranzo.

Appena la vide entrare, cominciò ad ingiuriarla, e quindi a pregarla (avidamente per il pane quotidiano); quindi a minacciarla di nuovo. Ma visto che lei non voleva commuoversi, e poteva decise a metter fuori di casa quella scuzza di uomo che l'aveva imbrocciata per tanto tempo, si avventò al revolver che stava sulla colonnata accanto al letto e le tirò a bruciapelo un colpo all'addome. Ella cadde, nel sangue, gridando aiuto, mentre l'assassino, tentando l'ultima vigliaccheria, fece di tirare un colpo su se stesso, d'olà sulla manica, e, senza prima del parlo, e cadde anche lui, illuso, s'intende. Ma, all'avvicinarsi della persona di servizio, si levò, e, compreso che quella sarebbe andata a chiamare le guardie, disse in tono minaccioso:

« Nessuno si muova! Vado io stesso a chiamare il medico.

« Dopo qualche ora infatti tornò col dottor Parboni; e poi sparì. Il dottor Parboni fece la prima medicatura, verso le undici, e alle 8 del mattino chiamò poi il prof. Mazzoni in aiuto. Il prof. Mazzoni fece subito la laparotomia, e trovò, che il proiettile aveva fatto uno sfacelo di tutti gli organi interni.

Intanto arrivava il prete, che lei stessa aveva chiesto; ed entrava dilato nella camera della moribonda.

« Mi pare che difficilmente possa fare una confessione — egli disse dopo averla osservata.

« Sopra un tavolinetto stese la stola e il libro delle preghiere; e, mormorando quindi le sacre orazioni, unse più volte con l'olio santo la fronte dell'infelice.

« Muoi, dunque? — ella ripeteva ancora. — Muoi? Non c'è più speranza? »

A lato del letto era quel crocifisso di bronzo che ella aveva cantato in un sonetto così dolce e così buono, ed al primo volume delle sue poesie. E mentre il prete diceva le orazioni, a me, guardando a quel crocifisso, si ravvivava nella memoria il noto sonetto:

O crozza Cristo, che da santo a l'letto. Dove s'agita l'aria e profondo. De l'viva gram, il sanguinoso patto. Scappi ad intiti a soro, amplesso il mondo; Non per Pietro non fuo maledetto, Non per il tuo cielo piado e giuondo, Ma sol perché ze l' tuo pizono aspetto. Ead mia madre l'oolite moribonda;

Qualche cosa di me giornate il coreo. Torno ogni sera a te, come si riede. A un amico, a un ricordo, a una speranza. Ma ti domando, o Cristo, altro soccorso. Che quest'ora di ora lottar m'avanza. Per ogni giorno che a lottar m'avanza.

E che lotta, povera vinta! Trema l'anima a pensar alla via crovia di questa donna, nata per tutte le felicità e per tutte le fortune, e caduta cinquanta volte miseramente sotto il peso della tragedia umana.

Rastignac così conclude:

« Bella, piena di ingegno, ardente di animo, ricca anche di gusto e di cultura, si gettò nella battaglia giuridica e letteraria, non ebbe una lotta, faticosa, ma come una zingara: lieta di un bel sonetto e di un dolce amore, contenta della fatica e della lode, soddisfatta di essere e di rimanere donna così nella vita come nell'arte. E nel primo periodo sommaroglian prese subito posto, in prima linea, fra i poeti, con un volume di sonetti, che ancora oggi si leggono con ammirazione; sonetti veramente femminili e squisitamente

sensitivi, vibranti di passione, di capriccio di galanteria, con un fondo di sottile beata e di grazia signorile, che prova inebriante. E il successo fu grande e la popolarità immensa!

Naturalmente, con gli anni, anche il successo della poesia e dell'arte si successe della sua bellezza.

E allora, allontanati gli antichi amici, svanite le antiche illusioni, perdute le antiche speranze, impossibilitata a creare una vita e un mondo nuovo, ella cominciò a smarrita, a scappare, a dissociarsi; e, poveretta, a smarrita, e scapparsi tanto, fino a venir brada al essere tristi e vili, come l'assassino che l'eri era dovuta perderla per sempre! Complangiamola, povera creatura, compiangiamola! La tragedia in cui ella cadde riempie gli occhi di lacrime e l'anima di tristezza — perché ella era buona. »

Eva Kattermol aveva 45 anni ed era nativa di Candor; sposò molto giovane il capitano Mancini, figlio dell'illustre giureconsulto.

Poco dopo il matrimonio, si disse che essa fosse l'amante di un giovane, certo Bonatti, figlio del Direttore generale delle gabelle; fatto che non fu mai smentito dal Bonatti, e ne seguì un duello che ebbe per esito la uccisione del Bonatti e la separazione legale dei coniugi Mancini.

Dall'ora in poi la Kattermol assunse il nome di battaglia di « Contessa Lara », dandosi alle lettere ed al giornalismo, vivendo a Firenze, Napoli e Roma.

Telegrafano da Roma in data di ieri: « Secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria, atteso il cadavere dovrebbe venir trasportato nella camera inoltro per l'autopsia. Ma gli amici si adoperano perché si eviti l'insultuoso spettacolo del cadavere. Prima che morisse si recarono a vederla il cognato, senatore Bonattini, con la moglie Graziola Pierantoni Mancini.

Vero la mezzanotte il marito della Contessa Lara », l'ex capitano Mancini, fratello della Graziola Pierantoni, si presentò in casa, domandando di vederla. Ma non gli fu concesso. »

La produzione ed il consumo del vino e della birra

Secondo la Natura, la produzione totale del vino nel mondo intero è di 130 milioni di ettolitri, mentre quella della birra è di 180 milioni, cioè 50 milioni di ettolitri di birra di più del vino.

Il maggior consumo di birra ha luogo in Germania con 43 milioni di ettolitri. Seguono l'Inghilterra con 47 milioni, gli Stati Uniti d'America con 37 milioni, l'Austria-Ungheria con 14 milioni, e la Francia con 10 milioni. L'Italia, ed il Belgio consumano però lo stesso numero di ettolitri di birra che la Francia.

Queste cifre sono, per sé molto eloquenti, perché mostrano come nei paesi produttori di birra la politica doganale sarà sempre avversa all'importazione del vino.

Circa il consumo della birra in Italia, le seguenti cifre sono esatte, paragonate dalla Relazione sull'Amministrazione di Gabelle:

Table with 2 columns: Year and Quantity of beer imported (in hectoliters). Total 1890-91: 94,286; 1891-92: 97,264; 1892-93: 86,935; 1893-94: 54,534; 1894-95: 46,786.

La diminuzione del consumo della birra dopo l'esercizio 1890-91, dipende dall'alta misura cui la spirito il tributo nel novembre 1891.

Una ferrea superstizione

Telegrafano da Pietroburgo: « Sono stati condannati ad otto anni di lavori forzati due contadini, i quali avevano strozzato un ragazzo di nome, con l'intenzione di adoperare il grasso trovato nei suoi intestini nelle fabbricazioni di candele. Fra quei contadini esiste la superstizione che le candele così confezionate rendano invisibili i ladri che ne sono provvisti. »

Appartamento d'affitto.

È d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinia n. 4. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

LA FAME NELL'INDIA

Flagello periodico - I venti benefici - Fondo di riserva - Ferrovie che danneggiano il paese - Ottimismo - Un quadro di desolazione.

Scrivono da Londra: « La fame stragefa nell'India, e in quel paese, della popolazione estremamente densa, si vedono vagare a migliaia in cerca d'un po' di riso, quegli infelici, che, un'estate scorsa, ha rovinati, distruggendo il raccolto. Sa la pioggia manda ancora per qualche tempo, le vittime si contano forse a milioni. Sono flagelli questi che l'Europa non conosce, ma che l'India ha già subiti molte volte. E' un luogo martoriato la storia della fame in questa colonia indiana. La prima carestia di cui si abbia un rapporto degno di fede, è quella che desolò la vallata inferiore del Gange, nel 1769, e nell'anno seguente. A quanto si dice, in quel tempo per un terzo della popolazione del Bengala. Viene in seguito la carestia che durò per tre anni, dal 1780 al 1783, e distrusse l'esercito di Haider-Ali. Una pubblica sottoscrizione fu organizzata allora dal governo di Madras. L'anno seguente una siccità prolungata portò la miseria nell'Andaman, arrestandosi alle frontiere del territorio britannico. Warren Hastings, allora governatore generale, si adoperò allora per erigere degli enormi granai da aprirsi soltanto in caso di necessità. Uno di questi granai o golas, esiste ancora a Patna, ma non servi che una volta. Nel 1790 fino al '92 un'altra carestia a Madras; e fu quella la prima volta che il governo s'occupò d'aiutare i poveri affamati, dando loro lavoro. Nel presente secolo in fame inferi disci volse nell'India. Quella del 1860 distrusse in certi distretti, quantunque le autorità facessero quanto stava in loro per mitigare le conseguenze, più d'un quarto della popolazione. Nel '73 un nuovo disastro attirasse l'attenzione dell'Inghilterra. Il governo locale si prese allora a cuore la sorte dei poveri indiani. Fecero entrare nelle regioni affamate un milione di tonnellate di riso; spese più di cento e sessanta milioni di franchi per dar da lavorare a quegli infelici. Questemisure energiche, e l'estensione relativamente ristretta del flagello fecero sì che non vi fossero almeno morti da deplorare. L'ultima carestia è quella del 1876-78, ma fu la più terribile, e venne detta la gran carestia dell'India meridionale. L'India deve ai monsoni le piogge, che la danno due raccolti all'anno. Se il vento non soffia, viene la fame. Per tre anni la siccità durò ostinata e si estese a poco a poco in tutta l'India. Allora si cercò di far penetrare del riso, che è il principale nutrimento di quei popoli, nelle provincie che ne erano prive; si moltiplicarono i lavori; il governo locale spese in meno di tre anni oltre duecento milioni di franchi, senza contare gli sgravi d'imposte. Lord Northbrook, allora viceré, studiò il modo di opporre valida resistenza e di premunirsi preventivamente contro quel flagello quasi periodico. Egli disegnava di istituire un fondo di riserva contro i danni della carestia, e in attesa di principio questo suo progetto ebbe esecuzione, ma più tardi cresciute le spese, i denari vennero tolti dalla cassa di riserva, sulla quale non si pensò più. Sicché, quando alcune settimane or sono, la carestia si fece sentire un'altra volta, tutti furono colti alla sprovvista. Bisognarono i risolti presentati, i lamenti degli indù, che trovarono un'eco nei loro giornali; per commuovere l'opinione pubblica e le autorità. E' ancora oggi che tutti conoscono la portata del pericolo, il governo locale si mostra più ottimista di quanto lo permetterebbero le circostanze. La parte minacciata è quella che già tanto soffrì l'ultima volta; si dice però, a confortarsi, che il sistema di canalizzazione è migliorato, che le ferrovie sono in maggior numero, che il prezzo dei trasporti è sensibilmente ribassato. Disgraziatamente queste ferrovie non hanno servito che a spogliar l'India dei suoi granai; e sono adoperate specialmente per trasportare in Europa i raccolti che produce quella vera terra dell'abbondanza cioè il Pongab. Quest'anno non si ne ricaverà nulla, poiché il raccolto è mancato assolutamente; e invece della ricchezza che presentava di solito quelle regioni, è una miseria della quale in Europa non si può farsi un'idea. L'aspetto del paese, dice una corrispondenza, è tristissimo. Non si vedono che campi nudi e aridi. Le sisteme e i serbatoi d'acqua sono a seco, le foglie ingialliscono sugli alberi. La siccità è generale. A Delhi, ad Agra, a

Mirzapore errano migliaia d'affamati, da ogni parte si eleva un grido d'angoscia. E che cosa accadrà, a quelli eccessi giungeranno questi infelici, se un tale stato di cose continua? Il governo locale ha fatto distribuire un po' di denaro. Ma che è questo piccolo aiuto di fronte all'immensa calamità? »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1409). Nella Chiesa di San Pietro Merite in Udine si celebra la convocazione generale dell'Ordine di San Domenico.

Un pensiero al giorno. Nella è più raro al mondo che una persona abitualmente soporifica.

Cognizioni utili. Centro i geloni. Le buone mamme abbiano presente questa ricetta per i loro bambini.

Prendere 125 grammi di salnitro e metterli in una cassetta profonda ora si versa acqua bollente, poi la mano o il piede affetti da geloni si devono introdurre nel vaso senza toccare l'acqua, ma, operati da un pane di lana, in modo che la parte ammalata si saturi di vapore. I geloni non restano guasti alla prima o alla seconda fangazione.

La sfiga. Bizzarria. Vocal molto gradita provocal un di volare. Ma, perché fu imprudente, dove prescribere. Spiegazione del monovocal precedente. COLTIRE (co i tre).

Per altro. Pantalon manda il figliuolo ad apprendere la scherma. E dice a un amico: « Il maestro mi ha detto che se va avanti così, il suo allievo, nessuno vorrà mai scendere sul terreno con lui. — E perché? — Ma! è un vero portante: ma vera spada di Damocle! » Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

San Daniele, 2 dicembre. Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

Il Consiglio di questa Società operaia nominava una Commissione composta dei signori Francesco Fiascaris, Corradini Agliberto, Colutta Giovanni, Gentili Benedetto e Tabacco Giuseppe, per raccogliere fra i soci e cittadini delle offerte a beneficio degli inondati di Gorgo di Latisana. La suddetta Commissione si prestò con tutto cuore, ed oggi ha versato al presidente della Società lire 169, che saranno inviate al Comitato di Latisana. G. T.

Asilo infantile. Scrivono da Corcodavo: « Il nostro deputato on. Freschi prese l'iniziativa, convocando alcuni dei più influenti e notabili cittadini di S. Vito al Tagliamento, per istituire un Asilo infantile. La mancanza di tale utile istituzione era veramente sentita, e quindi la nobile iniziativa non può che raccogliere le opanimi simpatie e approvazioni di tutti i buoni. S. Vito che figurò sempre all'avanguardia di tutte le innovazioni create per il miglioramento economico e sociale, non vorrà venir meno in questa occasione, o intimidirsi per le difficoltà che certamente il progetto può incontrare ».

Echi di un tentato suicidio. L'ultima scena. Abbiamo raccontato a suo tempo come nella mattinata del 15 settembre decorato, l'ex-carabiniere Antonio Misori, d'anni 58, da Palmanova, avesse tentato di por fine ai propri giorni, tagliandosi con un rasoio le carni della gola, e producendosi una gravissima ferita lunga 14 cent. Il Misori compì il suo fatale proposito nella stanza subaffittata da certa Anna Dajsch al primo piano della casa N. 5 in via Maiolica a Trieste. Dopo ottenute le prime cure alla Guardia medica, il Misori venne trasportato all'Ospedale ed ivi stette circa un mese; poi, credendosi guarito, volle uscire dal pio luogo, ma nel mese d'ottobre, essendosi aggravato di bel nuovo, rientrava all'Ospedale, ma tutte le cure prodigategli furono questa volta inutili, e martedì egli cessava di vivere in seguito alle complicazioni subitrattegli.

Torremoto. Scrivono da Postabba, 1 dicembre: « Alle ore 3 e 20 minuti della scorsa notte un forte rombo accompagnato simultaneamente da una scossa sismologica di terremoto, destò questa popolazione, e crollò di casa i più paurosi. Venuti minuti dopo un altro rombo con relativo sussulto aumentò lo spavento. Il cielo era splendido, non un pelo d'aria, ma un freddo intenso che non

permetteva di fermarsi troppo in strada; per cui, visto non essere scodato nessuna malanca e che il campanile era sempre in piedi, se ne ritornarono tutti alle stuoie caldi piuma. Stavano alle 9 ed 11 minuti si ebbe un cupo ma più leggero boato ».

Dichiarazione.

Il sottoscritto dichiara di non aver mai inserito né firmato corrispondenza sul giornale Il Cittadino Italiano cui pseudonimo di Beppo. San Daniele, 9 dicembre 1896. Giuseppe Tabacco.

Ringraziamento. Agata Gregoratti ved. Guerrier, i figli Antonio, Vittorio, Orla, Emma, la suora Andreola Vittoria, il genero Azollini Fulgencio e paranti tutti sentono vivo il dovere di render pubbliche grazie a quanti concorsero ad accompagnare all'ultima dimora la salma del loro amatissimo Marco Guerrier.

Porgono pure speciali ringraziamenti alla spelt. Giunta Municipale, alla Presidenza della Congregazione di Carità a quella della Banda, al signor maestro Angeli ed all'intero Corpo Musicante. Chiedono, venia delle eventuali dimissioni: del partecipare tale adunanza. S. Daniele, il 30 novembre 1896.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Sulla mozione Imbrici-Angini ieri risposero no Chiarada, Terasona, Valle; erano assenti Di Lenna, Freschi, Luzzato, Marinelli, Mompurgo, Pascolato.

Congedo assoluto. Il Ministero della Guerra prevede che col giorno 31 dicembre anno corrente spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1° e 2° categoria nati nell'anno 1855 e 1856 sia che appartengano, per la classe di leva a cui sono ascritti, all'esercito permanente, alla milizia mobile od alla milizia territoriale. Spetta pure il congedo assoluto ai militari di 3° categoria della classe 1857.

Però tutti gli interessati produrranno all'Ufficio di Leva entro il mese di dicembre 1896 le relative istanze in carta senza bollo, corredate del rispettivo foglio di congedo illimitato.

Accademia di Udine. Domani a sera alle ore 8 il dott. Pier Saverio Lelebrà terrà una lettura sul seguente argomento: « Diritto romano e diritto germanico in alcuni documenti friulani del secoli XI, XII e XIII ».

Camera di commercio.

Conseguenze della sofferazione dei bagni. Nel R. Istituto tecnico di Como furono compiuti interessanti studi, da cui risultò, dopo accurate ricerche, che la causa dei piccoli focolletti sparsi talvolta sui fili di seta e che rendono difficile la tintura e la tessitura, sta nella sofferazione dei bagni, specie se fatta nelle ultime fasi del loro sviluppo. La conseguenza del danno che ne deriva alle sete posa limitare l'uso di tale rimedio.

Esposizione nazionale di Torino. La Camera di commercio, la quale funziona da Comitato provinciale per il concorso dei produttori friulani all'Esposizione nazionale, che avrà luogo a Torino nel 1898 per commemorare il cinquantenario anniversario della promulgazione dello Statuto, ricaverà le Disposizioni regolamentari e i programmi per le varie sezioni e divisioni della Mostra, che saranno fra breve diramati. Esportazioni in Persia. Gli industriali che desiderassero far conoscere i loro prodotti in Persia sono pregati d'invviare, entro il 20 corrente, cataloghi, prezzi correnti e reclames, in doppia copia, al Consolato generale della Società di Persia in Palermo.

Gli esattori e i loro diritti in caso di esecuzione mobiliare. Per troppo quando non si pagano, o non si possono pagare, le imposte, capita adesso l'esattore cogli atti così detti coercitivi, ad intimare al povero e coatto contribuente di pagare, altrimenti si procederà alla vendita, prima del mobilio e poi di fondi, case, crediti, ecc., ben inteso quando ciò ne sono. Naturalmente, per l'incomodo che si prende l'esattore per questi suoi atti, la legge gli stabilisce un compenso. Nessun lavoro per nulla: che diamine! Ed anche il lavoro per spogliare chi non paga le imposte deve essere ricompensato. Ma quando l'esattore procede contro i mobili, procedura mobiliare, in termine tecnico, allora la legge, generosa come la roba degli altri, gli concede la misura doppia di questi diritti.

Ma siccome il proverbio dice che più si mangia e più si vorrebbe mangiare, così taluni esattori vorrebbero che questa doppia misura cominciassero ad applicarsi colla pubblicazione del bando di vendita, col primo atto cioè di questa esecuzione mobiliare, mentre dai contribuenti a mobiliare che l'applicazione abbia luogo soltanto al momento in cui la vendita ha luogo.

Fortunatamente per questi ultimi, il Consiglio di Stato ha dato loro ragione, ed ha opinto (parere 10 ottobre 1896) che il doppio dei diritti si debba applicare e quando si addivina la vendita. E il Ministero accettò questo parere, e gli esattori si vedranno così menomati i vantaggi che prima avevano maggior larghezza, perché cominciavano col primo atto esecutivo.

Esposizione di Bruxelles. Sappiamo da fonte la più sicura che l'Esposizione internazionale che avrà luogo a Bruxelles nell'aprile del prossimo anno promette immenso successo stante l'adesione ufficiale di quasi tutte le nazioni ed il concorso in premi numerosi, ed importanti, accordati dallo Stato Belga. Il Governo italiano, benché non conceda ufficialmente, ha voluto tuttavia incoraggiare la partecipazione dei nostri artisti, industriali e commercianti, col nominare quale Commissario generale S. E. il comm. Cantagalli, r. Ministro d'Italia a Bruxelles. La direzione della Sezione venne affidata al signor cav. Uff. Tommaso Silombra di Torino e cav. Alessandro Uffizi di Bruxelles.

Società Udinese di pattinaggio. Ieri l'altro sera nella Sala di scherma, gentilmente concessa, si riunirono in buon numero gli amatori di questo sport per fondare su basi solide e durevoli una nuova Società di pattinaggio. La località scelta fu la società fissa Zamparotti, fuori porta Gemona, che verrà quasi anno ampliata, livellata, fornita di un obbioso, adattato insomma il meglio possibile all'uso. Furono stabilite tre categorie di soci: « i protettori o benemeriti, quelli che acquisteranno più di una azione da lire 10, (ammessi in questa categoria anche i corpi morali e le Società costorative); soci fondatori, tenuti all'esborso di una azione da lire 10, una volta tanto; soci ordinari, paganti lire 5, per l'intera stagione. Per tutti i soci l'impegno non sarà che annuale, rinnovandosi però di anno in anno, a meno di espressa rinuncia. Seduta stante fu iniziata la sottoscrizione, e numerosi furono le adesioni dei soci, sia fondatori che ordinari. La locale Società di Ginnastica, con lodovole esempio, si mise fra i soci protettori, firmando per due azioni.

I lavori del campo di ghiaccio saranno compiuti fra una decina di giorni; frattanto a cura del Comitato provvisorio si compierà, in conformità alle deliberazioni prese, un atto, che verrà discusso ed approvato in una prossima adunanza. Le adesioni si ricevono sia presso la Società di ginnastica, sia al domicilio del co. Enrico de Brandis in piazza Antonini.

Per gli operai che si recano a lavorare in Bulgaria. Dalla r. Agenzia politica in Sofia, riceviamo il seguente documento — firmato dal ministro Madjaroff, che interessa in sommo grado gli operai italiani che recano a lavorare in Bulgaria: « Al Ministero dei lavori pubblici (Vie e comunicazioni); e particolarmente alla Divisione per le costruzioni presso lo stesso Ministero, continuamente pervengono istanze e ricorsi di operai addetti ai lavori sulle linee ferroviarie in costruzione e nei rapporti contro ottimisti, subappaltatori ed impresari. Taluni di questi operai si pagano che i subappaltatori hanno loro pagato meno giornale di quanto effettivamente erano loro dovuti e che, sotto vari pretesti, hanno altresì ritenuto sulla loro giornata alcuni centesimi per spese di ospedale ed altre. Altri dichiarano che qualche subappaltatore li ha assunti al lavoro per prova, e che dopo alcune giornate di opera prestata, li ha licenziati senza pagarli. Oltre di ciò sono pervenuti anche ricorsi contro alcuni subappaltatori. In essi gli operai dichiarano che i subappaltatori fanno commercio dei viveri dei lavoratori, e costringono questi a comprare da loro il pane, ed alimenti a prezzi altissimi, mentre gli operai potrebbero provvedersi altrove di quanto è loro necessario, a prezzi più miti. Onde per fine a questi abusi verso gli operai per parte dei sottimisti, ecc., (abusati vietati dai quaderni d'oneri) e poter sapere, in ogni caso, se il reclamo dell'operaio è giusto o meno, il che metterà il Governo in grado di adottare le relative misure per soddisfare i ricoranti, si porta a conoscenza di tutti gli operai, ottimisti, subappaltatori ed impresari,

addetti alle costruzioni susaccusate, quanto segue:

- 1. D'ora innanzi ogni ottimista, subappaltatore o impresario sarà obbligato, allorché assuma a lavoro un operaio o caroliere, a rilasciargli un libretto od un foglio, sul quale dovrà essere scritto: a) la giornata convenuta, senza ritenuta alcuna per spese di ospedale e simili; b) il giorno della stipulazione; c) il nome dell'operaio e del cottimista o subappaltatore. Trattandosi di una squadra d'operai, il foglio in parola potrà essere sostituito da un libretto generale.

2. In ogni cantiere si dovrà tenere un regolare registro dove s'iscriveranno i nomi degli operai giornalieri ed il numero delle giornate di lavoro.

3. L'impresario o ottimista non potrà trattenerne un operaio solo, od una squadra di operai, per la prova, più di giorni quattro, nella decorrenza del quale termine egli dovrà stabilire il salario da corrispondere per ogni giornata. Sotodifatti del prezzo loro offerto, e che conseguentemente volessero abbandonare il lavoro, l'impresario è obbligato a pagare immediatamente le loro giornate di lavoro ad un prezzo adeguato al lavoro eseguito, senza costringerli ad aspettare il giorno di paga fissato per tutti i lavoratori. Nello stesso modo dovrà praticarsi per ogni operaio che abbandona il lavoro a motivo di malattia od altra qualsiasi ragione.

4. I pagamenti agli operai debbono avvenire per mezzo di regolari liste, sulle quali ogni operaio firma per la somma ricevuta; per gli illetterati firmerà la persona che essi indicheranno. Siffatte liste dovranno essere custodite come documento giustificativo, ed i subappaltatori ed impresari sono obbligati ad esibirle ogniqualvolta l'ingegnere governativo lo richieda.

5. Nel caso che qualora operaio si lagnasse presso l'ingegnere governativo d'irregolarità nel pagamento, l'ingegnere dovrà immediatamente aprire un'inchiesta, e se dal confronto del libretto dell'operaio con le liste di pagamento del cantiere risultasse che il reclamo è basato, ed il cottimista o l'impresario non volesse soddisfarlo, ciò farà immediatamente l'ingegnere governativo per conto dell'impresa generale.

6. Allorché gli operai non possono procurarsi altrove gli alimenti di cui abbisognano, gli impresari sono obbligati ad aprire delle cantine sul luogo del lavoro (art. 17 del quaderno d'oneri), per le strade ferrate, 67 di quello, per gli porti di Burgas e 76 e 78 per il porto di Varna), o di sottoporre, all'approvazione dell'ingegnere del controllo i prezzi, ai quali le derrate saranno vendute agli operai.

7. I proprietari delle cantine, siano essi persone private o impresari, saranno puniti a norma di legge, se nel loro negozio non avranno affisso sul muro una tabella dei prezzi approvati dall'ingegnere del controllo. Se sul luogo si aprissero altre cantine private, gli impresari dovranno lasciare la libertà agli operai di fornirsi di viveri dove meglio loro convenga. Sia il presente decreto comandato a tutte le parti interessate per la sua esecuzione ».

Il furto di un paio di stivali. Da un marinaio al quale imprudentemente aveva dato in consegna una valigia, Pallanca Emilio di Ferdinando, di anni 17, da Resiutta, fu ieri derubato d'un paio di stivali quasi nuovi, che erano nella valigia stessa.

Stamane il ladro fu arrestato in un fucile fuori porta Pradon, ove aveva passata la notte, e gli stivali trovati gli stivali.

Accompagnato all'Ufficio di P. S. dichiarò chiamarsi Riva Antonio di Giuseppe, d'anni 18, da Udine, fornajo disoccupato.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la straordinaria rappresentazione della Compagnia Bratti, sotto il patrocinio della Società operaia, a beneficio dei danneggiati dalla rotta del Tagliamento a Gorgo di Latisana. Si rappresenterà El moroso de la nona di Gailina e Bronze coverte di Ullmann. Negli intermezzi, suonerà la Banda del 26 regg. fanteria, gentilmente concessa. L'uso del teatro e l'illuminazione elettrici a furono concessi gratuitamente e il personale di servizio ha rinunciato a metà stipendio.

Il pubblico adunato non mancherà certamente di fare, col suo numeroso intervento — che la serata riesca proficua a sollievo di tanta sventura.

PANETTONI USO MILANO specialità OTTAVIO LENISA e EMILIO GEMMESE Udine - Via Cavour, N. 3.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 43, del 23 novembre 1898

contiene: L'assalto dei comuni di Vito d'Asio e Tracollo di Bodo sig. Giot. Batt. de Rosa fa pubblicamente noto che nel giorno 9 gennaio 1897 nel locale della pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte in debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Torinese Anna vedova Nims di Udine, rende noto che nel giorno 19 gennaio 1897 avanti il Tribunale di Pordenone, segola l'incanto dei beni stabili e della mappa di Pordenone e fissa in odio a Pagliarin l'acqua ved. Da Rs di Pordenone.

Il n. 44 del 28 novembre contiene: Il Municipio di Raveo avvisa che nel giorno 4 dicembre 1898 avrà luogo presso quel Municipio un esperimento di natta per la nevrologia assistita della malga Aviovegno. — La eredità di Boria Maria-Rosalba fu Giovanni Maria Verzagola fu accettata nell'interesse del minore di lei fratello minore Paschini Pietro dal di lei padre Paschini Antonio fu Pietro da Verzagola.

L'Indispensabile è difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Facchioti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50. Stazione Nocera. Per ordinazione Felice Bistoni e C. Milano.

Se poi volete completare il banesere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bistoni. (95)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Def. Torso nob. Antonio; Duodo Tavanini Luigi da Roma nob. Antonio; Cosattini Erosio I, Ferranti Giovanni I, D'Arcozio Girolamo I, Bellavanti Francesco da Zagorico I, Mariani G. 2, Micoli Francesco 2, famiglia I. Lionardi 2.

Morganis dott. Ottavio; Barnaba Domenico lire 1.

Bucolini Girolamo; Lopieri avv. Carlo lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di: Def. Torso nob. Antonio; Licenza dott. Pietro lire 10, Maroncelli dott. Carlo I, Capellani dott. Pietro 2.

Per l'Istituto Dorellita in morte di: Def. Torso nob. Antonio; Nigg Carlo e C. lire 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di: Def. Torso nob. Antonio; Barilacqua prof. Barilo lire 1, Fracanzani prof. Lino I.

Creditali Alessandro; Barcolai Luigi lire 1, Smith Luigi 2.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di: Def. Torso nob. Antonio; Driuzzi Palmira lire 1, senatore Paolo 2.

Fasoli Elena di Yensonza; Maria Fittabini ved. Angeli e Annunziata Angeli lire 5.

Piutti Teresa ved. Galuzzi; Italo Piva lire 1

Banca Popolare Friulana-Udine con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima Autorizzata dal R. Decreto 6 maggio 1878. Situazione al 30 novembre 1898.

XXII ESERCIZIO Attivo.

Table with financial data: Numerario in Cassa L. 28,682.41, Effetti scontati 2,261,071.81, Anticipazioni contro depositi 42,652.65, Valori pubblici 498,117.94, Esposi del Tesoro 110,780.35, Debiti diversi 30,522.57, Debiti in Conto Corr. garantito 394,138.59, Riparti 57,000.—, Dite e Banche corrispondenti 72,237.39, Agenzia Conto corrente 29,012.48, Stabili di proprietà della Banca 81,800.—, Depositi a cauzione di Conto C. 479,234.06, Depositi a cauzione anticipazioni 55,451.96, Depositi a cauzione del fisco 63,250.—, Depositi liberi 320,229.27, Fondo prov. imp. Conto val. a cont. 22,615.93, Compartecipazioni bancarie 19,000.—, Totale dell'Attivo L. 4,499,292.53

Spese d'ordinaria amministrazione

Table with financial data: Spese d'ordinaria amministrazione L. 28,682.41, Tasse Governative 17,020.91, Capitale sociale diviso in c. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—, Fondo di riserva 299,000.—, Depositi a risp. L. 1,339,767.88, Id. a piccolo risp. 105,303.11, Id. Conto C. 1,390,809.03, Fondo prov. imp. (Valori) 22,615.93, Dite e Banche corrispondenti 329,579.95, Creditori diversi 18,457.76, Azionisti Conto dividendi 1,531.—, Assegni a pagare 1,600.—, Depositanti diversi per depositi a cauzione 535,256.02, Detti a cauzione dei funzionari 68,250.—, Detti liberi 330,229.27, Differenza quotazione Valori 16,141.84, Totale del passivo L. 4,574,303.93

Il Presidente A. dott. Mauroner, Il Sindaco Albrado Loakovic, Il Direttore Onore Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Table with weather data: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 3. 12. 98, ore 9, ore 15, ore 21, giorn. 3, ore 9.

Temperatura massima 5.0 (minima - 2.0), Temperatura minima all'aperto - 2.4, Tempo probabile: Venti deboli e freschi interno levante - Cielo variabile - coperto con pioggia.

CORTE D'ASSISE

PECULATO E FALSO CONTINUATO.

Udienza 2 dicembre. Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi; P. M. Cocchi avv. Filippo.

Imputato: Antonio Zampol di Anogelo, d'anni 52, da Canova di Sacco, già commesso delle R. Poste, detenuto dal 14 marzo 1898.

Difensori: avv. Cavarzera e Bertaloni. Alle ore 5 pom. ebbe fine il dibattimento con la condanna di Zampol Antonio alla reclusione per anni uno e mesi 8, diminuiti di mesi 3 per l'amnistia, ed alla multa di lire 338, essendo stato ritenuto colpevole di tutti i peccati, ed essendo ammessa la semi infirmità di mente a causa di ictus, il danno lieve ed in parte risarcito. Venne assolto per i falsi.

Oggi ha cominciato a discutersi la causa contro Melchior Cirillo fu Andrea, di anni 27, nato a Pozzalis, domiciliato a Battaglia di Fagagna, contadino, detenuto dal 17 maggio 1898, imputato di PARRICIDIO. Come i lettori ricorderanno, questo processo fu nello scorso giugno rinviato onde sottoporre l'imputato a perizia medica nel giudizio sul suo stato mentale, ed ora fu fatto nel manicomio di Reggio Emilia, ove lo si ritenne semi-responsabile del delitto commesso, e pericoloso a sé ed agli altri.

Ricordiamo brevemente il fatto. La sera del 16 maggio 1898 presso il Cimitero di Madrisio sulla strada che dalla fermata del tramvia Udine Sandaniele mena a detta frazione, si trovò il cadavere di Melchior Andrea, oste, di anni 63, che appunto era sceso dal treno alle ore 7 e mezza di ritorno da Udine, ove era stato per affari.

Sul cadavere vennero riscontrate 5 ferite di rivoltella, nonché altre lesioni alla testa con frattura del cranio e fuoriuscita di sostanza cerebrale. La perizia giudiziale che due delle ferite di arma da fuoco, quelle che colsero la vittima al petto, e i colpi sul cranio, furono causa usica e necessaria della sua morte. Nelle tasche del cadavere si rinvennero 67 centesimi in rame, nonché il testamento del defunto, che lascia la sola parte legittima al figlio Cirillo. L'arma dei reali carabinieri, che già sapeva quanto fosse l'odio del figlio Cirillo verso il padre, e che vide le orme dell'assassino volgare alla frazione di Battaglia ove abita il Cirillo, procedette al di lui arresto.

Questi si confessò autore del delitto ed espone di avere in quella sera aspettato il ritorno del padre per chiedergli un soccorso di alcune lire; che si era armato d'una rivoltella carica a 8 colpi coll'intendimento d'indurre il padre a consegnargli detta piccola somma; ma che questi essendosi opposto ed essendogli avventato contro con pugni, gli espone contro 5 colpi di rivoltella e quindi col calcio dell'arma istessa lo percosse sulla testa, e dopo gli tolse dalla tasca dei calzoni il portafoglio, e fuggì.

In conseguenza di ciò, il suddetto Cirillo Melchior è accusato del delitto previsto dagli articoli 364, 368 n. 1, 2 e 5 C. P., per avere nella sera del 16 maggio 1898, circa le ore 7 e mezza, in Madrisio, Comune di Fagagna, a fine di uccidere ed a scopo di depredazione, aggredito il proprio genitore Andrea Melchior a colpi di rivoltella e di corpo contundente sulla testa, cagionandogli più lesioni, taluna delle quali furono causa unica e necessaria della immediata di lui morte.

Sono da esaminare 13 testi d'accusa e 2 periti (medici D'Agostina e Pitotti) e 10 di difesa ed un perito (medico avv. uff. prof. Celotti).

Il Melchior sarà difeso dall'avv. Girardini. Questo dibattimento è in ruolo per la durata di tre giorni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2. Presidenza Villa Presidente. Si esauriscono alcune interrogazioni; quindi il Presidente annuncia che si rinoverà la votazione sulla proposta Imbriani-Agnoli per discutere fra otto giorni la mozione relativa all'abbandono dell'Briton - votazione non riuscita ieri per mancanza del numero legale.

Seguono alcune dichiarazioni di voto, dopo di che il segretario fa la chiama. Il presidente annuncia il risultato della votazione nominale: Hanno risposto 23. Hanno risposto no 184. Si sono astenuti 53. La Camera non approva la proposta del deputato Imbriani, sul rigetto della quale l'onor. Rudini aveva posto la questione di fiducia.

Discutete il disegno di legge sui raddoppiati generali consuntivi, e se ne approvano tutti gli articoli. A richiesta del ministro Luzzatti rimane stabilito di fare in sede l'esposizione finanziaria.

Si discute il progetto di legge per la ferrovia del Sempione, e, lette le solite interrogazioni la seduta è tolta alle 6.35.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2. Pres. Farini presidente. Continua la discussione del progetto di legge degli infortuni sul lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la marina francese.

Parigi 3. Nella seduta della commissione al bilancio Lockroy espone il programma dei lavori necessari per aumentare la marina da guerra. Questo programma implicherebbe una spesa di 200 milioni di franchi, ripartiti su 5 anni di gestione amministrativa. La commissione promise di mantenere il segreto sulle comunicazioni fatte e di sentire in proposito anche il parere del presidente dei ministri Méline, nonché dei ministri Bernard e Cochery.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 2 dicembre. Lo stato di anima continua sul nostro mercato serico e con esso le solite conseguenze di trattative abortite e scarsezza di affari. (Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

Table with market data: UDINE 2 dicembre 1898, Rendita 96.50, Ditta 4%, Obbligazioni Ass. Escler. 5%, Cambi e valute, Azioni, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Fondo Cassa Risparmio, Prestito Provinciale di Udine, Cambi e valute, Azioni, Società Tramvia di Udine, Cambi e valute, Azioni, Prestito Provinciale di Udine.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.73. La Banca di Udine cede ora e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ANTICANIZIE-MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pellice prepotente la cotenna, fa spuntare la forfora. ATTESTATO. Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, MILANO.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolotti, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Selas puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tante ingiuniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissima, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi. Grande assortimento di binocoli, Canoncchiali, Manocchiali, Telescopi. Assortimento di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc. Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc; Microscopi per selezione Semabachi; Ottometro per misurare la vista; Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano canoncchiali usati. Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti. Antonio Battegal, ottico.

LIQUOR FIORA FRIULANA. Specialità di Liquore Lunardi UDINE. Trovati nei principali esercizi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatinschek Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi giovedì 3 dicembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22. Zuppa alla Mericonda, Filetto di bue alla fiamminga con piselli, Lingua di bue allo sciarlatto con porce di patate, Kaiser Fleisch con spinaci all'italiana, Costolette di vitello ai tartufi, Specialità di vitello al forno alla osterlinga. Dolci: Bacio alla cioccolata, Rouleau al framboise, Torta di mandorle. Carlo Burghart.

ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia (vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF
ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai rubbi emplici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'APERAL si ebbe per principale scopo la creazione di un liquore veramente ed esclusivamente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò allo loro singole o apatiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della PRATICA e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'APERAL, a base di Cognac sivevino, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico.

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro l'impotenza dell'organismo e massima degli organi digestivi ed escretivi. Rafforza i poteri vitali del corpo, senza precipitare, ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel mal essere nervoso è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'APERAL al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così aiuta per i biliosi e affetti da epicon.

L'assenza di etina che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infazione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'APERAL, che è anche indicatissimo quale ante-prandiale, eccitando l'appetito. - Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con latte o con caffè. - Esigere la firma dei produttori.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori FRATELLI PORTA.

GUARIRE RADICAMENTE
 la non apparente ma terribile estere lo scopo di ogni an-
 malato; non invece molissimi sono coloro che aderiti da malattie
 segrete (blemorrhoea in genere) non guardano che far scomparire il sintomo, l'aspetto
 del male che è l'impetuosa, dirottissima, e radicalmente a cessare che l'as-
 prodotto; e per ciò che adoperano stringenti s'annata proferita e della
 sede tutti i giorni a 7-11 che ipocrite fessure della palizzata di Padova, e della
 Laj, atene Novoda che costa lire 9.
 Questo sistema, che continge ogni
 scoli si ricorrono due crismi, sono, come lo attesta il
 che si guariscono radicalmente dalle
 di tutti i giorni a 7-11 che ipocrite fessure della palizzata di Padova, e della
 Laj, atene Novoda che costa lire 9.

LA SIPIERDA
 che la sola Farmacia Quario Galvani di Milano, con l'apostolo in Edizione SS. Pietro,
 Lino, N. 2, possiede, in vendita, e non si può acquistare altrove, è un
 favore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.
 Inviato all'Esposizione di N. 2, alla Farmacia Quario Galvani di Milano, con l'apostolo in Edizione SS. Pietro,
 Lino, N. 2, possiede, in vendita, e non si può acquistare altrove, è un
 favore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.
 Inviato all'Esposizione di N. 2, alla Farmacia Quario Galvani di Milano, con l'apostolo in Edizione SS. Pietro,
 Lino, N. 2, possiede, in vendita, e non si può acquistare altrove, è un
 favore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

che i flaconi siano convenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
 BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA“

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Bimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcoole di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata, colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Miotisi, Giacomo Comessatti, Girolamo, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bogero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.



Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA